Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 5

COMMISSIONI CONGIUNTE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica
e
VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SUO DICASTERO

(Le comunicazioni del Ministro sono state svolte anche nelle sedute dell'11 e del 25 luglio 2018)

5ª seduta (antimeridiana): mercoledì 1º agosto 2018

Presidenza del presidente della 7ª Commissione
del Senato della Repubblica PITTONI

CG 0041
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulle linee programmatiche del suo Dicastero

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 9
BUSSETTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Liberi e Uguali: LEU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'estero: MISTO-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: MISTO-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: MISTO-NCI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: MISTO-+E-CD.

Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulle linee programmatiche del suo Dicastero

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulle linee programmatiche del suo Dicastero, sospese nella seduta dello scorso 25 luglio.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web,* Youtube e satellitare del Senato della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei nostri lavori.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il Resoconto stenografico.

Ringrazio il Ministro per essersi reso disponibile a tornare oggi per concludere le sue comunicazioni.

Saluto, inoltre, la vice presidente della Commissione cultura della Camera, onorevole Latini.

Ricordo che nella seduta dello scorso 11 luglio il Ministro ha svolto una relazione introduttiva, cui sono seguiti numerosi interventi che sono poi proseguiti nella successiva seduta del 25 luglio, nella quale il Ministro ha svolto parte del suo intervento conclusivo, che ora potrà terminare.

Do quindi la parola al ministro Bussetti.

BUSSETTI*, ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, onorevoli deputati e senatori, vi comunico che risponderò a tutte le vostre domande e che le risposte saranno, per quanto possibile visto il poco tempo a disposizione, fornite per argomenti.

Un'attenzione particolare va riservata alla tematica del sovraffollamento delle classi e della qualità degli spazi all'interno delle scuole, in maniera da assicurare agli studenti ambienti sicuri e idonei allo svolgimento delle attività didattiche, laboratori e aree comuni di condivisione. La media a livello nazionale è di 21,1 alunni per classe. Probabilmente in qualche caso, per iscrizione avvenuta anche dopo i termini previsti o

per la presenza di indirizzi di studio particolarmente specializzanti e al solo fine di accontentare il più possibile le famiglie e gli alunni, si è verificata la costituzione di singole classi più numerose, ma sempre nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo n. 81 del 2008.

La questione della carenza di personale è stata affrontata grazie all'avvio delle procedure per il reclutamento di 253 unità di funzionari amministrativi giuridici e contabili di ruolo del personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per gli uffici dell'amministrazione centrale e per gli uffici dell'amministrazione periferica. Le prove preselettive di tale concorso si svolgeranno, infatti, il prossimo 27 settembre ed è ragionevole ipotizzare che le assunzioni, che potranno essere disposte in deroga alle ordinarie procedure autorizzatorie, decorranno dalla seconda metà del prossimo anno. Tale reclutamento consentirà di rafforzare le funzioni istituzionali dell'amministrazione centrale e periferica e garantire alle istituzioni scolastiche un adeguato supporto per fare fronte ai numerosi adempimenti che alle stesse fanno carico.

Il principio dell'apprendimento durante tutta la vita è ormai consolidato e a tale proposito occorrerà lavorare affinché i nostri studenti acquisiscano metodologie tali da consentire loro di potersi inserire con plasticità, dinamismo e spirito di adattabilità all'interno della nostra società. Ribadisco che già dalla nascita questi principi devono essere alla base del processo formativo del nostro sistema scolastico. Pertanto l'attenzione alla fascia 0-6 è una delle priorità.

Quanto all'attuazione del decreto legislativo in tema di inclusione scolastica, evidenzio che alla prima riunione dell'Osservatorio tutte le associazioni presenti del settore hanno lamentato l'inerzia del precedente Governo. Ho pertanto chiesto agli uffici ministeriali di procedere senza indugio alla predisposizione degli schemi di decreti attuativi e, nella riunione dell'Osservatorio dello scorso 24 luglio, ho potuto fornire agli interessati notizie positive in quanto, in poco più di un mese di lavoro, siamo riusciti a recuperare i ritardi di più di un anno, consegnando ai componenti dell'Osservatorio diversi schemi di decreti attuativi sui quali potranno far pervenire le proprie osservazioni.

Ricordo poi che il decreto-legge n. 86 del 2018, cosiddetto decreto-legge Ministeri, ha previsto che siano attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e la disabilità, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, anche con riguardo allo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, nonché in materia di politiche in favore delle persone con disabilità, anche per quanto concerne l'inclusione scolastica, l'accessibilità, la mobilità e la salute. Tale intervento legislativo ha comunque preservato le competenze del MIUR. Si tratta pertanto di un nuovo assetto che, grazie alla sinergia tra MIUR e Presidenza del Consiglio dei ministri, consentirà di rispondere ancora meglio alle esigenze delle alunne e degli alunni disabili e delle loro famiglie.

Circa il problema delle reggenze – concernente i dirigenti scolastici – è mia intenzione cercare di velocizzare l'espletamento del corso-concorso

per dirigenti scolastici, trasformandolo in un concorso che preveda lo svolgimento dell'attività formativa durante il periodo di prova, in modo tale che i vincitori possano essere immessi in servizio il 1º settembre 2019.

Sarà inoltre mia cura sollecitare le Regioni all'adempimento dei parametri di dimensionamento scolastico, affinché i numeri siano coerenti in tutte le zone del Paese. Ciò permetterà anche di rivedere il numero delle dirigenze scolastiche sul territorio nazionale. Capite che se le ridimensioniamo, abbiamo anche bisogno di meno dirigenti scolastici da questo punto di vista.

Relativamente all'applicazione ai docenti con diploma magistrale della stessa misura adottata nel 2015 – questa era una domanda per i dirigenti scolastici – ricordo che l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato con la sentenza n. 11 del 20 dicembre 2017 ha respinto i ricorsi proposti dai diplomati magistrali. Così non è stato, invece, per i ricorsi relativi al concorso per dirigenti scolastici che, con sentenza positiva, sono stati oggetto di intervento normativo con i commi 87 e 88 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015. In applicazione di tali disposizioni legislative è stato attivato un percorso riservato che, com'è noto, è stato oggetto di contenzioso con remissione della questione di legittimità costituzionale delle norme di legge davanti alla Consulta, che si pronuncerà all'esito dell'udienza fissata per il prossimo mese di novembre. La fattispecie invocata come precedente è dunque diversa nella sostanza e nella forma e per tali motivi non poteva essere replicata.

Relativamente ai quesiti pervenuti in tema di reclutamento dei docenti della scuola primaria e d'infanzia e delle procedure utili a tal fine, rispondo dicendo che i futuri concorsi saranno banditi in base all'esatto numero di posti realmente vacanti e disponibili, suddivisi per Regioni. Sulla base della disponibilità effettiva dei posti, gli aspiranti sceglieranno dove effettuare il concorso, con il vincolo di permanenza pluriennale che sarà stabilito.

Per i docenti di terza fascia, in quanto privi di abilitazione, saranno attivati percorsi abilitanti sulla base dei posti realmente vacanti e disponibili a livello regionale. Sarà pertanto possibile accedere a procedure di reclutamento realmente rispondenti alle necessità dei singoli territori, con tempi certi e definiti. Le GAE, in quanto tali, sono graduatorie ad esaurimento e il mio obiettivo non è quello di perpetrarle all'infinito.

È stata fatta una domanda rispetto alle malattie croniche come obesità e diabete. La prevenzione di malattie croniche e la promozione di corretti stili di vita rappresentano per me un capitolo importante. Infatti, nelle azioni PON per le scuole di prossima emanazione, grande valore rivestirà l'azione sport-corretti stili di vita che avrà un importante capitolo finanziario e permetterà alle scuole di ogni ordine e grado di progettare interventi mirati a seconda del contesto di riferimento, in sinergia con il territorio e gli attori presenti nelle singole realtà.

Sempre in quest'ottica, è fondamentale introdurre il docente di scienze motorie sin dalla scuola primaria. È ormai noto come intorno all'età preadolescenziale si registri una percentuale elevata di abbandono

dell'attività sportiva. La scuola deve diventare il punto di riferimento principale. In tal senso lavoreremo, e già lo stiamo facendo, per individuare, con gli altri soggetti istituzionali interessati, ambiti precisi e concreti programmi per ridare slancio all'attività sportiva scolastica che non va intesa come alternativa ma complementare con le istituzioni sportive in Italia.

Sono inoltre convinto che l'educazione civica faccia parte a tutti gli effetti del patrimonio culturale della scuola italiana e sia materia trasversale a tutte le discipline. Per sua natura si esprime in ogni momento della vita comunitaria ed è parte integrante del curricolo scolastico. Così come sono consapevole della scarsa attenzione cui sono stati oggetto gli «educatori» a causa della non adeguata normativa vigente. Sarà mia cura intervenire, ove possibile, per risolvere la situazione.

Conosco il problema posto dalla sentenza del TAR Lazio relativamente alla decurtazione dell'ora di strumento nei licei musicali a favore dell'ora di ascolto, tanto che i miei Uffici hanno chiesto all'Avvocatura generale dello Stato un parere relativamente alla corretta esecuzione della sentenza. In linea con le indicazioni dell'Avvocatura, si provvederà a individuare le modalità di esecuzione del giudicato.

Quello del bullismo è un tema che già in passato ho affrontato con attenzione. Sono già pronte diverse iniziative rivolte oltre che alle scuole anche a tutti i soggetti interessati, che verranno rese disponibili in autunno per fare fronte ai fenomeni devianti e pericolosi e valorizzare le buone pratiche e i comportamenti virtuosi. Facendo comunità si creano abitudini positive e si stimolano i giovani a comportamenti corretti e consapevoli.

In relazione poi alla responsabilità dei dirigenti scolastici relativamente all'edilizia scolastica, occorre precisare che nessuna condanna è stata pronunciata sinora nei loro confronti per vicende legate alla sicurezza degli edifici. Le condanne sono seguite a specifiche situazioni di inadempienze proprie dei dirigenti scolastici.

Il MIUR sta definendo la nuova programmazione 2018-2020. A breve, le Regioni dovranno trasmettere i propri piani regionali ed entro il mese di settembre verrà definita l'intera programmazione triennale che costituirà il fabbisogno nazionale complessivo sull'edilizia scolastica. Inoltre, sono previsti specifici piani sull'antisismica e sulle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici situati nelle zone sismiche 1 e 2. Si sta lavorando anche alla predisposizione di un piano specifico sull'antincendio, oltre che a una semplificazione complessiva delle procedure e dei tempi, proprio nella consapevolezza che l'edilizia scolastica e la sicurezza delle scuole sono una priorità.

Sempre in quest'ottica segnalo che, con la soppressione della Struttura di missione per l'edilizia scolastica, il MIUR è diventato l'unico interlocutore in materia, facilitando gli enti locali nell'attuazione degli interventi di messa in sicurezza delle scuole.

Ricordo, infine, che lunedì scorso è stato approvato dall'Aula del Senato un emendamento volto a semplificare e snellire i tempi di alcune procedure di edilizia scolastica in capo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In merito agli Istituti tecnici superiori (ITS), ne ho già parlato l'altra volta ma desidero ripetere, faccio presente che è stato siglato il provvedimento di ripartizione dei fondi che consente di erogare complessivamente circa 23 milioni di euro per l'ampliamento dei percorsi formativi degli ITS per l'anno 2018-2019.

Gli ITS sono una realtà su cui ho intenzione di puntare in maniera decisa, anche perché hanno dimostrato chiaramente la loro efficacia nell'assicurare uno sbocco lavorativo ai propri diplomati. È noto che gli studenti di un ITS trovano agevolmente lavoro.

Verranno incentivati nuovi percorsi di Istruzione tecnica superiore in sinergia con le scuole superiori tecniche e professionali, il mondo del lavoro, le imprese, le micro realtà locali, le università, le filiere produttive. La creazione di nuovi ITS sul territorio nazionale permette un raccordo mirato al mondo del lavoro e dà nuovo impulso alla ricerca.

L'intendimento del Ministero in materia di diritto allo studio è quello di potenziare il settore, con l'intento di stabilizzare il Fondo integrativo statale per la concessione, da parte delle Regioni, di borse di studio senza oneri per gli studenti. Si agirà mediante l'attuazione di interventi che, da un lato, migliorino gli attuali meccanismi di erogazione dei finanziamenti e, dall'altro, risultino in grado di ampliare la platea di beneficiari, anche intervenendo sulla cosiddetta *no tax area*.

In merito al «prestito d'onore» evidenzio come lo strumento finanziario in argomento vada, invece, necessariamente inquadrato nell'ambito delle politiche europee di coesione e dell'intendimento di questo Governo di utilizzare anche le risorse provenienti dall'Unione Europea per svolgere un'azione indirizzata a sostenere maggiori possibilità di accesso all'istruzione universitaria. In ogni caso, lo ribadisco, sarebbe una misura aggiuntiva rispetto agli interventi più rilevanti e importanti che si potranno attuare (borse di studio e *no tax area)*.

In materia di orientamento universitario il Ministero assicura un supporto importante per la realizzazione queste attività, sia prestando attenzione al delicato passaggio tra scuole superiori e università (orientamento in ingresso) sia a quello, altrettanto importante, tra primo e secondo anno di studi accademici (orientamento *in itinere)*. Saranno a breve pubblicate le linee guida per la presentazione da parte degli atenei dei progetti in materia di orientamento.

Segnalo inoltre che nei prossimi mesi si completerà la procedura finalizzata all'assegnazione dei fondi di cofinanziamento statale per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari da parte di Istituzioni quali le università, le Regioni, gli enti per il diritto allo studio regionali e collegi universitari.

Sono previste due macrotipologie di richieste di cofinanziamento: la prima per interventi di efficientamento energetico su residenze già esistenti; la seconda per interventi di manutenzione di residenze esistenti e realizzazione di nuovi posti alloggio. Inoltre è istituito il Fondo per l'edilizia universitaria, il cui ammontare è demandato alla legge di bilancio.

Segnalo infine, per quanto riguarda il settore dell'AFAM, come siano state definite le modalità di attuazione dei relativi interventi di edilizia. È in corso di avvio la presentazione di progetti da parte delle istituzioni interessate che dovranno essere valutate da un'apposita commissione ministeriale.

Uno degli strumenti di maggiore importanza per favorire la transizione dall'università al mercato del lavoro è certamente quello dei servizi di *placement* che ormai esistono in gran parte delle università italiane. Si tratta di servizi che, assieme a quelli di orientamento e tutorato, sono funzionali ad accompagnare il percorso universitario e, come tali, saranno certamente sostenuti dal Ministero, anche nella definizione delle linee guida per la programmazione triennale del sistema universitario 2019-2021.

Quanto al tema della cosiddetta fuga dei cervelli, tra gli obiettivi che mi sono posto vi è quello di puntare molto sull'attività di ricerca nel nostro Paese e sulla possibilità di attrarre docenti e ricercatori dall'estero. Certamente sarà necessario investire di più, ma non bastano solo le risorse economiche. Ritengo che la differenza risieda nella capacità di creare nel nostro Paese un contesto favorevole alla ricerca: saranno i ricercatori stessi ad attrarre i finanziamenti con un effetto moltiplicativo virtuoso. Inoltre punteremo su un utilizzo più efficiente ed efficace dei fondi e su un monitoraggio più puntuale dello svolgimento delle attività di ricerca e degli esiti attesi.

Il Governo è impegnato nel potenziamento della ricerca e nella stabilizzazione dei lavoratori del comparto; a tal proposito ho firmato recentemente il decreto di assegnazione del Fondo ordinario (FOE) per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero. Per il 2018 si tratta di quasi 1,7 miliardi. La quota destinata al funzionamento degli enti e delle istituzioni di ricerca (EPR) ammonta a oltre un miliardo di euro. Di questa quota, 68 milioni saranno destinati alla stabilizzazione del personale degli enti di ricerca. Infatti, sia a livello legislativo che a livello di stanziamenti di bilancio non è più individuabile una quota destinata specificamente alla premialità, ma, al contrario, la stessa costituisce una componente delle disponibilità complessive del capitolo destinato al funzionamento ordinario. La somma in questione è stata pertanto destinata alle stabilizzazioni.

Rappresento, infine che è intenzione del Ministero utilizzare e valorizzare le funzioni della Consulta dei presidenti, che potrà supportare il Governo nelle attività di coordinamento e di programmazione per il rilancio della ricerca.

In conclusione del mio intervento, desidero veramente ringraziarvi perché durante questi incontri ho potuto apprezzare la vostra attenzione e la vostra sensibilità rispetto a temi che riguardano i giovani e il loro futuro, ma che penso tutti quanti sentiate come una responsabilità anche personale. Da parte mia, vi garantisco la massima disponibilità e il mio impegno all'ascolto e al confronto. Abbiamo obiettivi nobili da raggiungere. Come avete potuto notare le questioni da affrontare sono tante, varie e, a volte, complesse. Mi auguro sinceramente che si possa instaurare un clima

di collaborazione costruttivo che ci porti a raggiungere il miglior risultato, non tanto per noi, ma per la nostra scuola, l'università, la ricerca, i nostri studenti e le loro famiglie.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro buon lavoro e buona giornata.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il Ministro per la sua disponibilità e dichiaro conclusa la procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 8,55.

€ 1,00